

M. Rutter
R. Università degli studi di Pisa

15.XI.44

N. 297/24
15.XI.44
AL MAGNIFICO RETTORE DELLA
R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI di
P I S A

In relazione all'incarico ricevuto, ho visitato nei giorni scorsi gli Istituti di Archeologia, Storia Antica e Glottologia, alloggiati al primo piano dell'ex Scuola di Ingegneria, dove ho posto provvisoriamente la sede del mio Istituto di Geografia. Scopi della mia visita erano:

- a) accertare il carattere e l'entità dei danni reali o presumibili sofferti da ciascun Istituto;
- b) sollecitare e, se possibile, prendere le disposizioni più urgenti necessarie per ovviare agli inconvenienti di maggior gravità che impediscono il funzionamento degli Istituti;
- c) assicurare - in mancanza dei Direttori dei tre Istituti - la manutenzione dei locali, la buona conservazione delle suppellettili e, quando che sia, la ripresa del funzionamento degli Istituti;
- d) fare le proposte che ritengo opportune per rendere questa ripresa quanto più rapida è possibile;-

Terminato il 30 Ottobre u.s. il mio compito, riferisco brevemente a V.M.

Stato degli Istituti: quando li visitai la prima volta, vale a dire il 26 Ottobre, erano tutti e tre come li aveva lasciati l'occupazione tedesca. Nessuno si era dato cura di liberare i pavimenti dai vetri rotti, dai calcinacci, e dalle carte che li ingombravano, di ripulire i mobili, coperti da un fitto strato di polvere, di chiudere le imposte e di rimettere in ordine libri e carte sparsi un pò dappertutto. Il bidello Bianco adduce a sua scusa il deliberato proponimento di conservare gli Istituti nella condizione in cui li trovò, a scanso di responsabilità; è vero, d'altronde che egli si è immediatamente prodigato quan-

R. Università degli studi di Pisa

do gli ho dato ordine di rimettere in sesto suppellettili e libri.

Dei tre Istituti due (Glottologia e Storia Romana) sono isolati dal resto dell'edificio per mezzo di due porte chiudibili; il terzo rimaneva aperto a chiunque salisse dalla scala di sinistra dell'edificio stesso, che mette capo appunto al primo piano. Ho perciò provveduto a far chiudere le due porte dell'Istituto, sollecitando il bidello ad una attenta vigilanza, data la frequenza di persone che ogni giorno, a tutte le ore del giorno, si recano ai molti uffici sistemati provvisoriamente negli altri piani dello stesso stabile.

Istituto di Glottologia - Consta di tre stanze (oltre il gabinetto) le cui porte interne sono divelte e senza più serrature o, come nel passaggio dalla prima alla seconda stanza, addirittura scandinate dal telaio; le persiane debbono essere tutte riparate, sebbene non abbiamo riportati danni gravi, dei vetri delle finestre pochi sono rotti: non sarà difficile sostituirli con materiale recuperato nello stesso Istituto. Nella stanza del Direttore c'è un'ampia falla nel soffitto, dovuta ad un proiettile di cannone: una pronta riparazione eviterebbe danni maggiori possibili.

Gli armadi contenenti libri e strumenti sono chiusi a chiave, fatta eccezione di due la cui serratura è stata forzata. Ignoro naturalmente la consistenza originaria di questi due armadi: ho tuttavia l'impressione che nè libri nè strumenti siano stati manomessi, e che la manomissione, se vi fu, sia stata quantitativamente minima. Solo il Direttore potrà, si capisce, accertarne l'entità e la consistenza.

Istituto di Storia antica - Ha due stanze, rimaste immuni da offesa di proiettili, non da manomissioni, che dovettero essere anzi ripetute. Ciò si deduce dalla condizione in cui furono trovati libri e manoscritti, sparsi quà e là per terra o sui tavolini in ambedue le stanze. Il bidello riferisce che quando egli tornò per la prima volta nell'Istituto - il 5 e 6 settembre -

le porte erano aperte, mancava la macchina da scrivere e gli assicurarono che vi erano entrati i Tedeschi. Nella seconda stanza vi è una libreria protetta da stoffa, dove i libri erano stati certamente spostati dall'ordine in cui in origine vi erano stati collocati; sui tavolini e in terra le carte erano state anche calpestate, segno probabile che le manomissioni, o le visite, erano state più d'una. Invece nella prima stanza, dove sono librerie a vetri il disordine era minore. Ho provveduto a far riporre nei cassetti e nelle librerie libri e manoscritti secondo come presumibile fosse in origine, ed a far ripulire gli ambienti.

Le finestre mancano di tutti i vetri; le porte di serrature.

Istituto di Archeologia - Consta di quattro stanze (oltre il gabinetto), delle quali una vuota ed una adibita a museo di copie di statue antiche, il bidello riferisce che all'atto del suo ritorno in sede mancavano la macchina da scrivere, un binocolo (custodito in un armadio, che trovai aperto) e alcune monete antiche esposte in una vetrina, evidentemente manomessa.

Nelle finestre mancano quasi tutti i vetri.

La suppellettile libraria della biblioteca sembra sostanzialmente integra (la maggior parte degli scaffali a vetri è ancora chiusa); lo stesso non mi pare si possa ripetere per la stanza del Direttore, dove gli armadi furono aperti (o erano già aperti?), vari cassetti vuotati del loro contenuto e libri e carte sono ancora in palese disordine. Ignoro se e quanti strumenti furono custoditi qui, e, naturalmente, se ne furono asportati.

Ho fatto pulire e rassettare come meglio era possibile tutto ciò ch'era fuori dalle teche e dalle scansie, e, tolti di mezzo vetri e calcinacci, riuniti accanto alle statue mutilate o danneggiate i frammenti che sembravano appartenere e ciascuna, per facilitare, se sarà possibile, il lavoro di restauro.

R. Università degli studi di Pisa

Tutti e tre gli Istituti sono ora, con le limitazioni imposte dal momento, in condizioni di funzionare; perciò l'operamnia si può ridurre, in attesa del ritorno dei Direttori o della nomina dei loro sostituti, a sorvegliare la buona manutenzione dei locali e a provvedere a quelle chiusure (vetri e serrature) che mi riuscirà possibile.

Sarebbe desiderabile tuttavia che si sospendesse per ora, e fino a nuovo avviso, l'accesso ai pur radi studenti che, secondo riferisce il bidello, si recano per ragioni di studio nei tre Istituti: il solo inserviente Bianco (per giunta zoppo!) non basta a esercitare contemporaneamente la dovuta sorveglianza in così numerosi locali. D'altronde l'opera sua può essere più utilmente impiegata nella sistemazione dei tre altri Istituti di cui mi occupo, Geografia, Geologia e Mineralogia, le cui gravi mutilazioni impongono un duro e difficile lavoro.

Di questo, e dei problemi relativi, mi propongo di riferire a V.M. non appena concretate le provvidenze che, in armonia col Collega ing. Pera, sono state o saranno prese per fronteggiare la situazione.-

Con profondo rispetto

Invi.
Giuseppe Carrà